

Verranno da tutto il mondo a tentare l'avventura nelle nostre corse



Un'altra primavera di grande ciclismo. Alle nostre spalle soffia il vento della giovinezza, della tradizione e del rinnovamento e così procediamo verso traguardi sempre più ricchi di prestigio, di contenuti tecnici e umani. E la festa della bicicletta, mezzo semplice legato alla storia dell'uomo, quella storia che vuole un mondo onesto e pulito anche nello sport, una battaglia di sani principi, quindi, e non sono parole dettate dalle circostanze, sono indicazioni che vengono dal nostro plotone di ragazzi di ogni continente, cinesi, tedeschi, canadesi, sovietici, francesi, belgi, norvegesi, polacchi, svedesi, cubani e via dicendo; dalle fabbriche, dai comuni, dalle piazze, dalle scuole dove siamo andati e dove andremo per dare sostanza alla nostra azione.

Sbaglia chi vede nello sport un isolotto. Non è partecipazione, non è progresso, non è democrazia, e se da ogni parte riceviamo consensi e incentivi, è anche perché cerchiamo di costruire su vasta scala, di unire i problemi per dibatterli e risolverli. Con questi obiettivi, con questi risvolti sociali, ricreativi e culturali si cammina, s'impara, si cresce. Grazie, mille grazie a chi ci è vicino. Siamo circondati da tanti amici, abbiamo la stima e l'affetto di molti compagni e di molti simpatizzanti, di molti tifosi, ci guida l'esperienza del Pedale Ravennate e della Rinascita CRC, continuiamo sull'autorevole appoggio di tutte le amministrazioni regionali, provinciali e comunali delle varie località attraversate dalla nostra carovana, lavoriamo senza montare in cattedra, aprendo le porte ai suggerimenti, alle critiche che

spingono e che migliorano. In questo momento siamo anche emozionati perché il 1985 segna per noi date importanti: il Gran Premio della Liberazione è infatti alla quarantesima edizione e il Giro delle Regioni si mette all'occhiello il fiore decennale. Quante strade hanno fatto le nostre corse, quanti sacrifici, quanto entusiasmo per continuare con buoni intenti e larghezza di vedute. Il Liberazione si svolge in una giornata di bandiere tricolori, la giornata del 25 aprile, un'Italia che ricorda, che medita, che lotta. Questa gara nel cuore di Roma, questa classicissima che abbraccia il meraviglioso circuito di Caracalla, potrebbe assegnare al vincitore una maglia iridata. Ogni anno il gruppo aumenta per quantità e qualità e la mia gioia nel vedere tre-

cento dilettanti sulla linea di partenza s'accompagna ai timori di qualche caduta, di qualche incidente. Vorrei dire a Bomboni di limitare il numero dei concorrenti, ma comprendo che è difficile, molto difficile opporsi a chi vuol essere con noi in una manifestazione così affascinante, così forte nel suo richiamo. Il Liberazione è subito dopo il Giro delle Regioni che stavolta dal Lazio andrà in Umbria, nelle Marche, in Toscana e in Emilia Romagna, da Ostia a Ravenna, per la precisione. Ci aspetta un viaggio appassionante. Dal 16 aprile al 1° maggio riprenderemo a dialogare con una prova a tappe per squadre nazionali e sarà una settimana di ciclismo dilettantistico ad alto livello, un confronto seguito con molta attenzione dagli osservatori di molti

Paesi, un esame che promuoverà nuovi campioni. Non per niente quando arriveremo in porto Francesco Moser mi chiederà com'è andata, cosa ho visto, cosa ho notato. Moser ci conosce, Moser ben sa che dalle nostre competizioni escono corridori di coraggio e di talento. Dunque, lavoriamo anche per il domani, e avanti verso il faro di Ravenna, verso una giornata di garofani rossi, verso quei romagnoli che hanno il ciclismo nel cuore. Il 4 maggio la novità di S. Vito in Tagliamento dove in programma una cronosquadra per la Coppa delle Nazioni. Ecco la nostra primavera in bicicletta, ecco il nostro contributo, la nostra tenacia, la nostra passione.

Gino Sala

Tre grandi sfide mondiali

Il mondo dello sport, personalità della politica, della cultura e dello spettacolo, hanno salutato ieri sera dalle 20.30 in poi, nella sala d'onore della piscina olimpica, al Foro Italo, a Roma, la nascita della «Primavera ciclistica 1985».

I presidenti delle società (Pedale Ravennate, Rinascita CRC e G.S. l'Unità) hanno fatto gli onori di casa con gli ospiti, le autorità presenti, i rappresentanti dei comitati di tappa, gli appassionati delle società sportive che hanno reso vivace e simpatica la bella serata di amicizia, di sport e di spettacolo.

I fasci di luce delle televisioni hanno illuminato all'improvviso le pianimetrie delle tre corse (Liberazione, Regioni, Coppa delle Nazioni) e il ronzio delle cineprese e i flash dei fotografi hanno ripreso la cerimonia. Brividi finali dopo che erano state affrontate tutte le caratteristiche tecniche delle tre sfide mondiali. Perché la festa si è protratta fino a tarda ora siamo costretti a rimandare i lettori alla cronaca di domani.



g. v. L'arrivo del Gran Premio della Liberazione dello scorso anno: lo spagnolo JORGE DOMINGUEZ «brucia», con uno sprint irresistibile, l'italiano VOLPI, il tedesco BAUER e l'altro italiano PAGNIN.

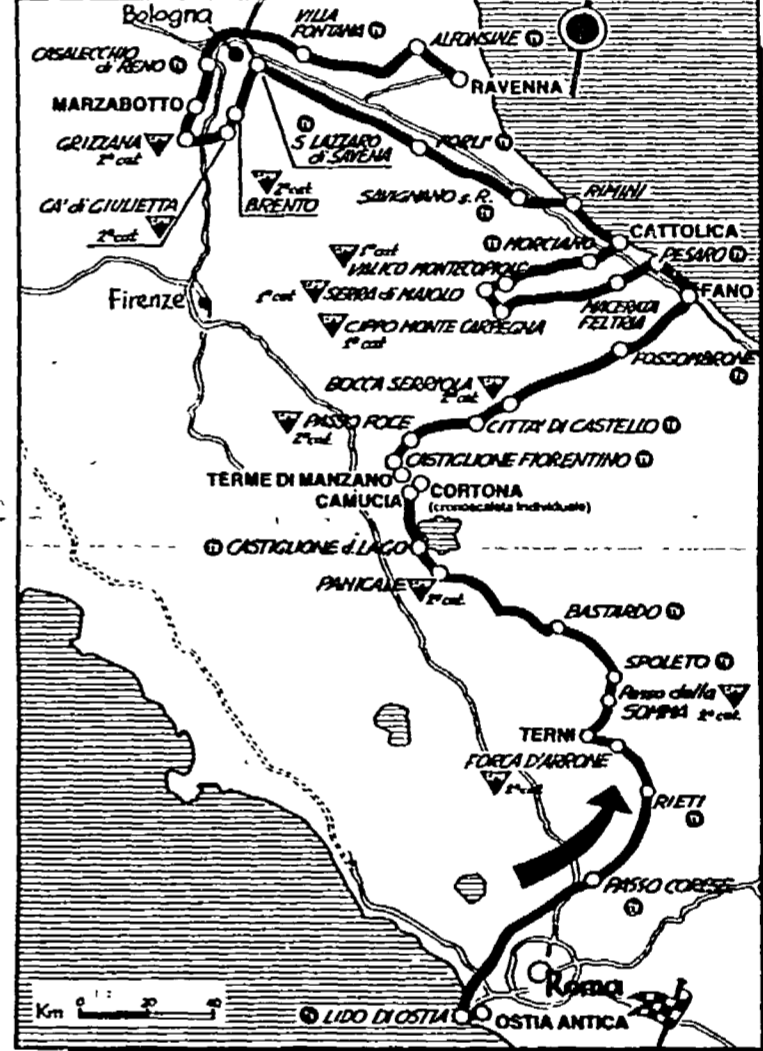
Ostia-Ravenna: ecco il «Regioni» del Decennale

Sono già passati dieci anni, e sembra ieri, da quando iniziamo con il «prologo» di Ladispoli vinto dall'Olanda (per un soffio sugli azzurri) con Van Gerven prima maglia «Brooklyn» e la stupenda prima tappa di Tarquinia che portò alla ribalta Carmelo Barone, l'unico vincitore del Giro delle Regioni ad aver indossato le insegne del primato dall'inizio alla fine.

Dopo il siletto di Avola si sono imposti il belga Eddy Scheepers, l'olimpionico di Mosca Sergej Soukourou-tchenkov (due volte), Alberto Minetti, l'altro sovietico Mitchenko (l'unico ad avere vinto sia il «Liberazione» che il «Regioni»), l'austriaco Wechselsberger e il cecoslovacco Skoda.

È presto per pronosticare il vincitore del «decennale» è il momento giusto, invece, per fare una prima analisi del percorso che ha il suo grande motivo ideale nel gemellaggio tra Ostia e Ravenna. Il 10° Giro delle Regioni prenderà le mosse da Ostia Antica, all'ombra del Castello di Giulio II (il terribile papa di Michelangelo), proprio nei pressi del borghetto ravennate in omaggio agli «scarlontani» romagnoli, quell'esercito di contadini che un secolo fa scrisse la storia più disperata e sofferta del lavoro italiano.

La prima tappa ci porterà in Umbria, a Terni. Le fatiche del circuito di Caracalla del giorno prima dovrebbero consigliare prudenza; sarà invece, come sempre, acceso agonismo e la stupenda cascata delle Marmore sarà un evidente segnale dell'imminente arrivo, come un originale «ultimo» chilometro. Avendo anche un traguardo valevole per il G.P. della montagna alla «Forca d'Arnone» la prima tappa assegnerà diverse tutte le insegne delle diverse classifiche sponsorizzate da Brooklyn, Misura, Cinelli, Campagnolo.



La pianimetria del 10° Giro delle Regioni: sei tappe da Ostia Antica a Ravenna per complessivi km. 1.018,40

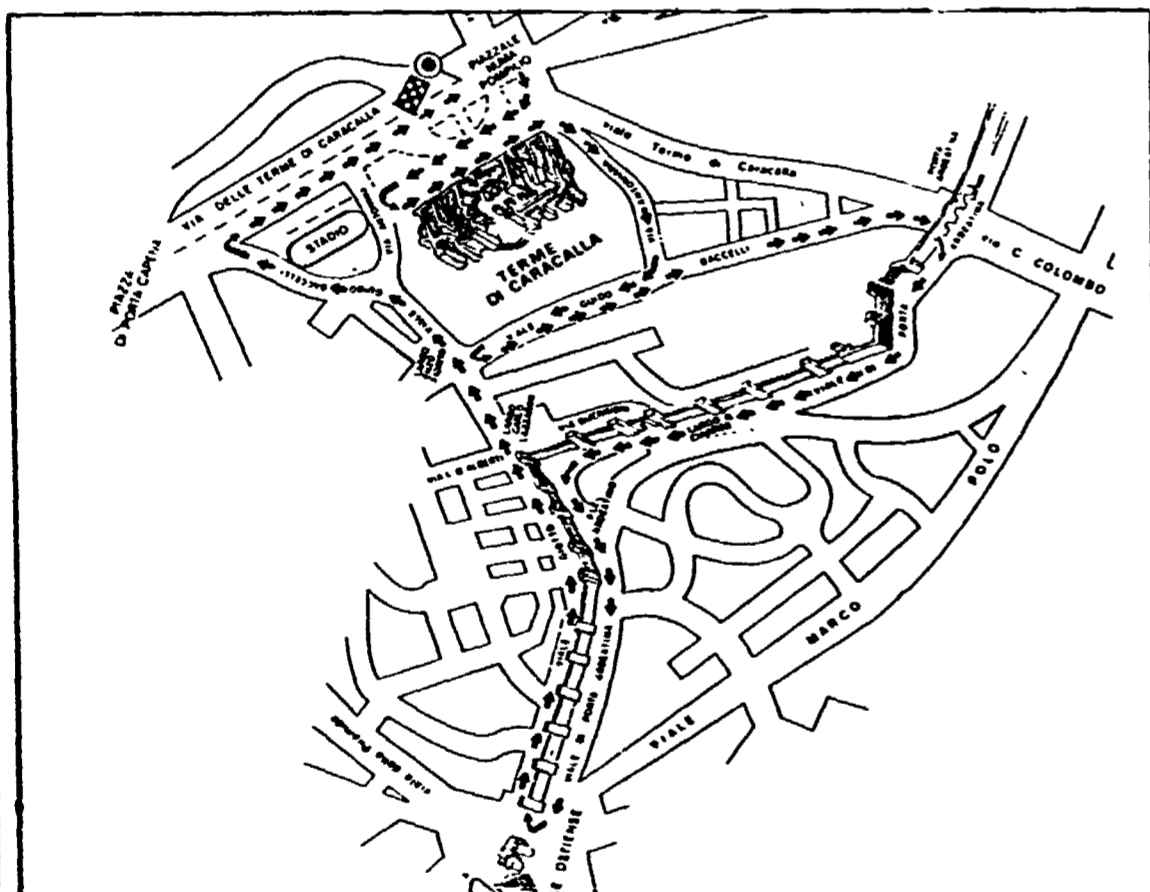
Da Terni a Camucia, il secondo giorno, con l'aggiunta di una breve cronoscalata che contribuirà più di quanto si possa immaginare a svelare l'identità di coloro che saranno poi i protagonisti del passaggio appenninico da Terme di Manzano a Fano e dell'ancor più impegnativa quarta frazione che dalle Marche porterà la corsa in Romagna, a Cattolica, attraverso il Cippo di Monte Carpegna e il Valico di Montecopio. In ogni caso da non sottovalutare i tre «dosi» finali che portano al traguardo di Marzabotto, tre G.P.M. di seconda categoria

ravvicinati tra loro e prossimi all'arrivo che fanno pensare ai più celebri Berta, Cervo e Capo Mele della Milano-Sanremo.

La conclusione il 1° maggio avverrà con la «Kermesse», il circuito storico di Ravenna, un carosello inebriante che sarà preceduto, la mattina, dalla prima semitappa da Marzabotto al capoluogo romagnolo. A Marzabotto faremo tappa anche per onorare il sacrificio dei martiri, vittime del nazismo. Tutto ciò nel segno di un rinnovato spirito di amicizia e fratellanza tra le nazioni partecipanti alla corsa.

Alfredo Vittorini

Il 25 aprile nello splendido scenario delle Terme di Caracalla



Anche il «Liberazione» di quest'anno si correrà sul tradizionale circuito di Caracalla, nello splendido scenario delle Terme: i concorrenti percorreranno 23 giri per un totale di 121,900 chilometri

Il «Liberazione» celebra i suoi quarant'anni

In gara i dilettanti di cinque continenti La punzonatura al Portico d'Ottavia

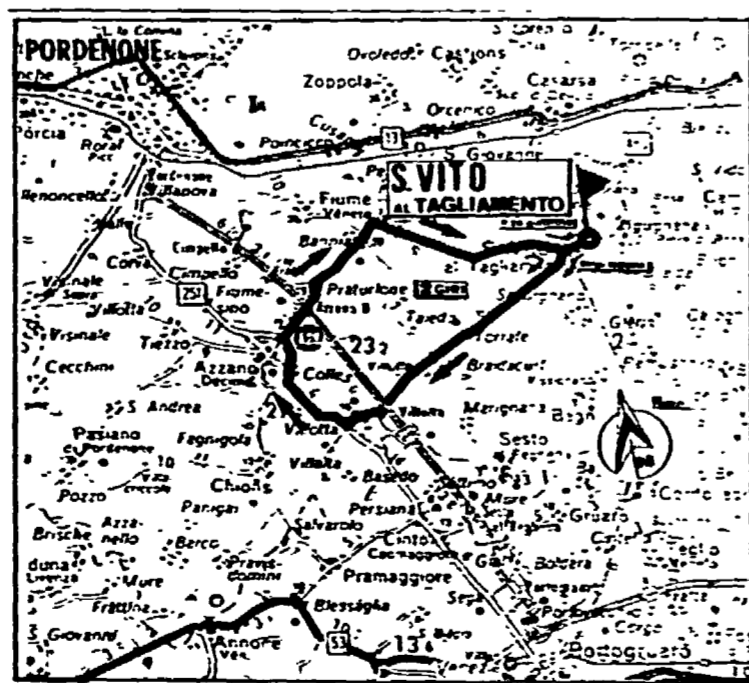
Ancora una volta alle Terme di Caracalla. Il Gran Premio della Liberazione festeggia i suoi quarant'anni sul circuito romano dove negli ultimi anni s'è svolto offrendo alle telecamere un appuntamento col ciclismo di tutti i continenti nell'incomparabile scenario della Passeggiata Archeologica, del Tempio di Giove, delle Mura Ardeatine, della Porta San Paolo e del Teatro delle Terme di Caracalla. Luoghi e scenari che abitano i registi che si sono succeduti (Enzo Inserra

e Anna Maria Cristina Giustiniani) hanno evidenziato tramutando l'occasione agonistica in occasione di divulgazione culturale, grazie anche alla collaborazione dell'impareggiabile Domenico Pertica.

La crescita impetuosa della corsa mette adesso in evidenza i limiti di questo circuito di soli 5.300 metri che i corridori ripeteranno per 23 volte, fino a raggiungere i 123.900 chilometri di percorso. Forse in seguito dovremo cercare varianti, ma per questo quarantesimo abbiamo scelto la ripetizione del passato. Lo abbiamo fatto anche per offrire ad ospiti illustri — che hanno deciso di onorare questo giubileo che ricorre proprio nel 40° della Liberazione riunendo il governo mondiale del ciclismo intorno a questa classicissima del dilettanti — una visione di ciò che è ed è stata questa corsa. Saranno infatti a Roma anche il presidente dell'Uci, Luis Puch, il presidente della Fiac, Valeri Sisioiev, e tutto il Comitato direttivo dell'organismo mondiale e ovviamente la romana signora Carla Giuliani, segretario generale della Fiac. Le partecipazioni come sempre offriranno una panoramica universale con atleti di tutti i continenti e gli italiani di maggior prestigio.

Una novità tuttavia ci sarà. Sarà il raduno per la punzonatura, la sera del 24 aprile a Portico d'Ottavia, nel cuore di un luogo che con forza struggente ricorda tanti martiri che hanno dato la vita innocente perché la democrazia e la libertà potessero riaffiorare anche nel nostro paese.

Eugenio Bomboni



A fianco del titolo la pianimetria della Coppa delle Nazioni

«Crono» a squadre a S. Vito al Tagliamento

Coppa delle Nazioni: l'ultima nata per festeggiare Los Angeles

Il calendario ciclistico mondiale, nel suo insieme, è abbastanza povero di gare a cronometro per squadre e particolarmente è quello italiano. La «Coppa delle Nazioni» (4 maggio a San Vito al Tagliamento), una gara alla sua prima edizione, con la quale si concluderà la «Primavera ciclistica» del Pedale Ravennate, Rinascita CRC e l'Unità, vuole contribuire a colmare questo vuoto. Ma non è solo questo l'intento: la Coppa delle Nazioni nasce anche e soprattutto dal desiderio di festeggiare, sottolineando, il successo degli azzurri a Los Angeles. Le quattro medaglie d'oro dell'Olimpiade americana meritavano una manifestazione che rammentasse agli sportivi italiani il loro trionfo.

Con la Coppa delle Nazioni le pagine sportive italiane e internazionali, la televisione e la radio parleranno ancora di loro e della loro impresa. L'avrebbero dovuto fare anche se Bartaloni, Giovannetti, Folli e Vandelli fossero tutti passati al professionismo, poiché non sarebbe stato possibile «saltare», come se ciò non fosse avvenuto, il fatto che gli azzurri in gara erano chiamati a difendere il prestigio olimpico. Ma lo si dovrà fare tanto più in questo caso, visto che tre dei vincitori di Los Angeles (Giovannetti è passato professionista con l'Aristotea) saranno di nuovo in gara insieme a difendere personalmente quel loro prestigioso trionfo. Nessuno potrà mai toglier loro niente, l'Olimpiade non si rimette mai in gioco, ma non c'è dubbio che la sfida, con loro in gara, sarà

I «Giochi del 25 aprile» e il Palio cicloturistico

Articolato programma di gare dell'UISP-Roma - Il 21 aprile «Vivicità»

Giornata piena quella del 25 aprile alle Terme di Caracalla. Accanto al clou della corsa internazionale altre due manifestazioni sportive idealmente rinnovano il messaggio di pace e di amicizia tra i popoli e festeggeranno nelle loro discipline il «quarantesimo» della Liberazione: i «Giochi Sportivi del 25 Aprile» e il «Palio delle Circostrizioni». Anche quest'anno l'UISP Roma, che sin dalle prime edizioni dei «Giochi» ha messo in campo tutte le sue forze e la sua passione, ha predisposto un programma di iniziative ricco e articolato, che avrà inizio parecchi giorni prima del 25 aprile. Eccole in sintesi.

Per gli appassionati di podismo l'appuntamento è fissato per il 21 aprile con la disputa della seconda edizione di «Vivicità», che si effettuerà in contemporanea in 30 città italiane

tra le quali appunto Roma. Il Trofeo di tennis, nato nel 1979, occuperà un posto di rilievo nel carnet complessivo. La formula proposta quest'anno vede la disputa dei «singoli» e «doppi», ad eliminazione diretta, conclusione il 25 aprile. La promozione del pattinaggio è, di contro, l'obiettivo che si sono imposti gli organizzatori riproponendo il 3° Giro Rotellistico Città di Roma, una manifestazione strutturata come corsa a tappe su percorso stradale che si articolerà in 5 distinti appuntamenti.

All'interno dello Stadio delle Terme di Caracalla si svolgerà un meeting in pista per giovanissimi così articolato: la mattina del 25, eliminatore, serie velocità, salto in alto, peso e disco; nel pomeriggio, mezzofondo in serie e finali.

Roma incontra... è lo slogan che accompagna due in-

contri di calcio tra squadre romane e rappresentative di altre città che si svolgeranno, simultaneamente, il 25 aprile in due punti diversi della capitale. Un «Trofeo delle Province di Art Marziali», intitolato a Bruno Spacca, atleta e dirigente della Lega Arti Marziali dell'Uisp, chiude il programma dei «Giochi». Per i partecipanti al «Palio delle Circostrizioni», organizzato dal Velo Club Primavera Ciclistica, la sveglia la mattina del 25 aprile suonerà molto presto. Infatti partendo da ogni Circostrizione dovranno raggiungere Caracalla in tempo utile per assistere alle vicende del Gran Premio della Liberazione. E certamente i «biciclistari» di Roma e del Lazio un'occasione così ghiotta non vorranno lasciarsela sfuggire.

Marco Ciarafoni

I nostri sponsor

Le nostre corse sono cresciute anche grazie all'aiuto dell'industria. Ecco i nostri sponsor di quest'anno:

BROOKLYN

È la maglia del leader della classifica generale del Giro delle Regioni.

TROFEO SALSOL

È il Trofeo che premia il vincitore del Gran Premio della Liberazione.

Campagnolo

Assicura l'assistenza ai concorrenti in tutte le nostre corse e premia la miglior squadra del Giro delle Regioni e la combattente nel Gran Premio della Liberazione.

MISURA

È la maglia del leader della classifica a punti del Giro delle Regioni. Sui traguardi di tappa sono in palio abboni: 10", 5", 3".

GEMEZ CUSIN

È la maglia del leader della classifica a punti dei vincitori dei traguardi volanti e dei traguardi a premio. Sui traguardi volanti ufficiali di ogni categoria sono in palio abboni: 5", 3", 1".

Cinelli

SELLE MANUBRI E ACCESSORI

È la maglia del leader dei traguardi del Gran Premio di Montagna sui quali sono anche in palio abboni: 5", 3", 2", 1" per i G.P.M. di prima categoria; 3", 2", 1" per i G.P.M. di seconda categoria.

TUBOLARI VITTORIA

Assiste con i suoi tubolari il cambio ruote delle nostre corse.

coop

Fra i consumatori del Friuli Venezia Giulia

È il trofeo in palio per la squadra che vincerà la Coppa delle Nazioni.

Nel Giro delle Regioni una classifica speciale premierà il miglior corridore «Under 21» e per tutti i continenti sarà redatta una classifica generale in base alla quale verranno premiati i vincitori.

MAGLIFICIO CAPOBIANCHI

Veste i leader delle classifiche.

Alitalia

La compagnia di bandiera assicura il trasporto degli atleti da tutto il mondo fino a Roma e ritorno.

NOUVELLES FRONTIERES

È l'agenzia di viaggi cui è affidata la logistica delle nostre corse.

ICL

con i propri computer organizza il lavoro di segreteria e redige le classifiche.

infotec

Servizio riproduzione documenti al seguito del 9° Giro delle Regioni.